

DOCUMENTO TECNICO

CONTENENTE GLI ELEMENTI PREORDINATI ALL'INDIVIDUAZIONE DI UNO O PIÙ SITI, OVVERO IMPLANTI, SUL TERRITORIO DI ROMA CAPITALE, DA DESTINARE A OPERAZIONE DI SMALTIMENTO PER I RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (EER 19.12.12, 19.05.01, 19.0503)

1 Introduzione

L'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio Z00003 del 27/11/2019 (nel seguito "Ordinanza") ha previsto tra le azioni immediate al punto:

1 a) *"Allo scopo di garantire la continuità del servizio di trattamento dei rifiuti, in ragione dell'approssimarsi del termine di esercizio dell'impianto di smaltimento di proprietà dell'azienda Lazioambiente S.p.a. presso il Comune di Colleferro:*

- a) *di costituire, con effetto immediato, una struttura tecnica composta da 3 rappresentanti individuati rispettivamente dalla Regione Lazio, dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e da Roma Capitale, avente il mandato di predisporre, entro 5 giorni dalla notifica della presente ordinanza, il documento tecnico contenente gli elementi preordinati all'individuazione di uno o più siti, ovvero impianti, sul territorio di Roma Capitale, da destinare a operazione di smaltimento per i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani ed aventi EER 191212, EER 190501 e EER 190503 prodotti dagli impianti contrattualizzati per il trattamento dei rifiuti urbani prodotti da Roma Capitale"*

A tal fine si è costituita la struttura così composta:

- Regione Lazio con nota prot. 0966990 del 28/11/2019 ha nominato l'ing. Flaminia Tosini;
- Città Metropolitana di Roma Capitale con nota prot. CMRC – 2019 – 0180502 del 28/11/2019 ha indicato la dott.ssa Paola Camuccio
- Roma Capitale con nota prot. RA/75737 del 28/11/2019 ha indicato l'ing. Laura D'Aprile.

Sono stati effettuati due incontri in data 29 novembre 2019 e 3 dicembre 2019 nei quali sono stati definite congiuntamente le metodologie di lavoro e stabilite le modalità di condivisione di dati e documenti che costituiscono la base tecnica del presente documento.

Nello specifico si è stabilito di procedere secondo la seguente metodologia:

- a) Verifica degli impianti già autorizzati o in corso di autorizzazione o con autorizzazione scaduta, forniti dalle tre amministrazioni, con indicazioni degli estremi degli atti autorizzativi, dei CER autorizzati e di altri elementi specifici.
- b) Verifica delle aree idonee per impianti di smaltimento forniti dalla Città Metropolitana ed elaborati anche dalla Regione Lazio sulla base dei criteri di cui al vigente piano DCR14/2012 comunque coerenti con quelli presenti nell'aggiornamento del Piano in via di approvazione.
- c) All'interno delle aree idonee, come sopra individuate, verificare la presenza di eventuali esistenze di cave in esercizio e riportarne le caratteristiche

Il presente documento ha pertanto l'obiettivo, indicato nell'Ordinanza di individuare, dal punto di vista tecnico e amministrativo, *gli elementi preordinati all'individuazione di uno o più siti, ovvero impianti, sul territorio di Roma Capitale, da destinare a operazione di smaltimento per i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani ed aventi EER 191212, EER 190501 e EER 190503 prodotti dagli impianti contrattualizzati per il trattamento dei rifiuti urbani prodotti da Roma Capitale"*

Si richiama, nello specifico, quanto stabilito all'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. *Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti ed in particolare che "I rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento."*, nonché quanto stabilito nel medesimo decreto con riferimento ai requisiti tecnici delle varie tipologie di discariche.

Tabella 1: Criteri di localizzazione indicati nell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti attualmente in fase conclusiva di Valutazione Ambientale Strategica

TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
Tutela da dissesti e calamità	Aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come classificate dalla L. 64/74 e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti		AP		D.Lgs. 36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi (All. 1, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree a rischio sismico di 2 ^a categoria così come classificate dalla L. n. 64/74, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i., per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi (All. 1, punto 2.1)
Tutela da dissesti e calamità	Aree soggette a vincolo sismico di quarta categoria			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Altri vincoli	Aree soggette ad attività idrotermale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.490/99, attualmente sostituito dal D.Lgs.42/2004	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Beni culturali e paesaggio	Aree classificate come beni paesaggistici	ES			D.Lgs.42/04, art.136 e s.m.i.; D.Lgs.36/2003 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree con presenza di centri abitati, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto dai centri e nuclei abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada	ES			D.Lgs. 36/03 e s.m.i.; la distanza di sicurezza dal centro abitato, misurata dalla recinzione dell'impianto della discarica, deve essere valutata in relazione alla tipologia di discarica
Fasce di rispetto	Distanza da funzioni sensibili (>1500m)	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Fasce di rispetto	Aree entro la fascia di rispetto di strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, aree portuali	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Aree esondabili, instabili e alluvionabili (per queste	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.

TIPOLOGIA	DISCARICHE - CARATTERISTICHE DEL SITO	FATTORI ESCLUDENTI	FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE	FATTORI PREFERENZIALI	RIFERIMENTO NORMATIVO
	zione deve essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni)				
Idrogeologia	Aree in corrispondenza di doline, inghiottitoi, o altre forme di carsismo superficiale	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali A e B	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Zone a rischio R3 e R4 e pericolosità P3 e P4	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Idrogeologia	Fasce fluviali C		AP		D.Lgs.36/03 e s.m.i.; Legge 183/89 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	Aree di elevato pregio agricolo	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Natura, aree protette e biodiversità	SIC, ZPS, Parchi nazionali, regionali, Riserve, Aree Naturali Protette	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti			PR	
Aspetti strategico funzionali	Accessibilità da parte dei mezzi confertori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale			PR	D.M. 559/1987
Aspetti strategico funzionali	Le aree già degradate dalla presenza di cave, se non configgono con gli altri criteri di localizzazione			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree degradate da risanare e/o ripristinare sotto il profilo paesaggistico			PR	D D.Lgs.36/03 e s.m.i.; D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree nelle quali non sia conseguibile, anche con interventi di impermeabilizzazione artificiale, un coefficiente di permeabilità così come fosse fissato dal presente piano.	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate da elevata permeabilità		AP		D D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-9}$ cm/sec			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Protezione terreno e acque	Aree con profondità di falda >5m			PR	D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Risorse idriche	Aree nelle quali non sussista almeno un franco di 2 m tra il livello di massima di escursione della falda e il piano	ES			D.Lgs.36/03 e s.m.i.
Aspetti strategico funzionali	Aree industriali			PR	D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.Lgs.36/03 e s.m.i.

Nella Tabella precedente sono riportati i criteri di localizzazione indicati nell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti attualmente in fase conclusiva di Valutazione Ambientale Strategica.

La Regione inoltre mette a disposizione del gruppo tecnico una planimetria, non ancora approvata dalla Giunta Regionale, con indicazione riportante le aree carsiche della Regione Lazio in cui non è possibile realizzare discariche. Viene verificato dal gruppo di lavoro che non vi sono aree ricadenti tra quelle indicate dalla Regione come carsiche nel territorio di Roma Capitale.

3 Individuazione degli impianti esistenti

Con riferimento agli impianti esistenti, ciascuna amministrazione ha elaborato una tabella con gli impianti autorizzati, in corso di autorizzazione o con autorizzazioni in fase di rinnovo o scadute, ciascuno per quanto di competenza.

Con riferimento alla verifica degli impianti già autorizzati (punto a) di cui al Verbale del 29.11.2019, hanno fornito contributi soltanto la Regione Lazio e Roma Capitale, in quanto non vi sono procedimenti di competenza della CMRC per gli impianti che qui interessano.

Si precisa che la competenza amministrativa per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio per le discariche è regionale. Sono invece delegate ai Comuni le competenze amministrative per le autorizzazioni di discariche di inerti ai sensi dell'art. 6 della LR 27/98 (per soli codici inerti derivanti da demolizioni).

La Regione Lazio ha fornito l'elenco degli impianti in allegato 1). Risultano presenti diverse discariche per rifiuti inerti, alcune delle quali allestite con caratteristiche compatibili con il conferimento di rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, una discarica per rifiuti pericolosi, due procedimenti amministrativi pressoché conclusi per l'autorizzazione di nuovi siti di discarica di inerti. In particolare si segnala:

- a) impianti di discarica per rifiuti pericolosi:
 - Ecofer srl (capacità residua per circa 850.000 mc)
- b) impianti di discarica per rifiuti speciali:
 - non presenti
- c) impianti di discariche per rifiuti inerti
 - c.1) con volumetria residua e attualmente in esercizio:
 - Cerchio Chiuso in Via della Pisana circa 900.000 mc;
 - Quattro A in Via della Selvotta per circa 300.000 mc,
 - Seipa Porta Medaglia circa 65.000 mc in autorizzazione di ampliamento
 - Adrastea via Canestrini. Questa discarica è pressoché esaurita. E' presente nel sito un'area di stoccaggio D15.
 - c.2) con autorizzazioni in fase di rinnovo o scadute:
 - DAF srl in fase di rinnovo (si segnala che è presente anche un R10 limitrofo alla discarica)
 - GM Pozzolana con autorizzazione non rinnovata
 - c.3) discariche per rifiuti inerti il cui procedimento è di autorizzazione è in corso
 - Seipa Tor Tignosa
 - NGR loc. Ponte Malnome

Roma Capitale ha fornito indicazione degli impianti di gestione degli inerti in esercizio e delle cave in esercizio (vedi elenchi allegati sotto le lettere A e B).

Da una valutazione preliminare, effettuata sulla documentazione predisposta dagli uffici nel breve lasso di tempo stabilito dall'ordinanza, risulta quanto segue:

Impianti di gestione degli inerti esistenti: gli impianti denominati ARDEATINA DISCARICA S.r.l. e CO.R.T.A.C. S.r.l., entrambi del gruppo SEIPA S.r.l. con sede legale in Roma, Via di Porta Medaglia, possiedono capacità residue. Tuttavia l'impianto ARDEATINA DISCARICA ha una disponibilità (al 31.12.2017) di 14.000 mc, mentre l'impianto CO.R.T.A.C. avrebbe una disponibilità di 200.000 mc (dal relazione annuale 2018). Entrambi gli impianti non sono autorizzati per i codici EER 19.12.12, 19.05.01-E 19.05.03 e sono allestiti come discariche di inerti.

La Regione segnala che per l'impianto CO.R.T.A.C. risulta eseguita una preparazione del fondo con un metro di materiale a bassa permeabilità sovrapposto a un geocomposito bentonitico e bentonitico. Sulle pareti solo bentonitico ed inoltre è in corso un PAUR appena attivato con ampliamento. Segnala inoltre che la discarica della DAF srl ha procedimento

Cave e recuperi ambientali in esercizio: l'elenco comprende attività estrattive con recuperi ambientali e recuperi ambientali di cave dismesse. Sono autorizzati codici EER 17.05.04 e Terre e Rocce da Scavo (TRS). Pochi impianti risultano avere capacità residue.

Si precisa che le capacità residue sono state ricavate dalla documentazione presente in atti e potrebbero risultare parziali e/o non aggiornate. Si sottolinea inoltre che non è stata effettuata una analisi di idoneità rispetto al rispetto di requisiti del D.lgs 36/2003.

Roma Capitale segnala quanto segue:

- CORTAC: una porzione dell'area di cava gestisce rifiuti in R10 con procedura semplificata (competenza di CMRC) per il ripristino ambientale della cava stessa;
- ADRASTEIA: l'impianto è in esaurimento e Roma Capitale si è già espressa negativamente rispetto all'istanza di ampliamento;
- NGR: Roma Capitale ha chiesto l'improcedibilità dell'istanza in quanto vi è già un procedimento per il recupero ambientale del sito, attualmente è in corso il procedimento presso la Regione Lazio.

Segnala inoltre che le discariche di inerti attualmente in esercizio non hanno comportato variante urbanistica al PRG vigente in quanto ammissibili (come discariche di inerti) ai sensi dell'art. 75 delle NTA del medesimo piano.

4 Individuazione delle aree potenzialmente idonee

Con riferimento a quanto già indicato al precedente punto 2, su entrambe le tavole presentate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, sono stati posizionati:

- gli impianti esistenti;
- i perimetri di cave riportate nel PRAE
- cave e recuperi ambientali in esercizio

Si precisa che molti degli impianti esistenti risultano collocati in siti caratterizzati da fattori escludenti in quanto alcuni dei vincoli escludenti sono stati inseriti recentemente, mentre le autorizzazioni dei vecchi impianti sono state rilasciate sulla base dei criteri e dei vincoli allora esistenti ed è fatta salva la prosecuzione delle attività.

Per le cave in esercizio, che risulterebbero nuovi impianti, Roma Capitale ha sviluppato schede di dettaglio (Allegato 3) solo per i siti non ricadenti in aree interessate da fattori escludenti, sulla base della cartografia fornita da CMRC.

5 Impianti esistenti: elementi amministrativi e tecnici utili alla valutazione

Nel presente paragrafo vengono riassunti, per le diverse fattispecie di impianti esistenti, con autorizzazione in fase di rinnovo o scaduta, impianti in fase di autorizzazione gli elementi utili alla valutazione dell'utilizzo dei siti per gli obiettivi disposti dall'Ordinanza.

Si ritiene utile, infatti, rappresentare gli esiti delle valutazioni tecniche effettuate congiuntamente nel seguente quadro sinottico nel quale vengono riportati gli impianti di cui sopra per i quali, all'esito dell'esame della documentazione e considerato il breve lasso di tempo, è stata valutata la fattibilità di utilizzo per attività di discarica D1 o in caso di necessità di D15. Fermo restando la necessità di ulteriori approfondimenti amministrativi circa i procedimenti e la situazione degli impianti sotto indicati.

Gli elementi posti a base della valutazione sono:

- Volumetria residua utile per garantire lo smaltimento per almeno 6 mesi.
Sulla base di questo parametro non sono state prese in esame: Ardeatina Discarica, Ecoflaminia, Eco Logica 2000, RIME 1, SIGI Ambiente srl, Adreastea, pur avendo un procedimento di ampliamento in corso non viene valutata ai fini della discarica, ma si ritiene utile inserirla per la presenza di baie già autorizzate ed in esercizio in D15. L'impianto GM pozzolana viene escluso in quanto Roma Capitale con proprio provvedimento ha già chiuso negativamente il procedimento con D.D. Roma Capitale rep. QL1115 del 12/07/2019. DAF attualmente non è in esercizio, fu autorizzata per i rifiuti provenienti dalla realizzazione della metro B ed è interessata da un contenzioso.
- Presidi ambientali già esistenti o possibilità di loro realizzazione
- Procedibilità amministrativa per l'autorizzazione all'esercizio di discarica per i codici EER indicati in ordinanza e tipologia di procedimento;
- Stima dei tempi necessari per completamento ed esercizio
 - o Per gli impianti in corso di autorizzazione viene fatto riferimento agli attuali criteri di localizzazione: - Seipa Tor Tignosa non soddisfa i criteri per la vicinanza di edifici sensibili. Viene pertanto escluso.
 - o Ampliamento SEIPA Porta Medaglia. L'ampliamento come discarica di rifiuti speciali non appare perseguibile sotto il profilo tecnico. Non viene pertanto inserito
 - o L'impianto di NGR in autorizzazione (conferenza dei servizi conclusiva presso la Regione Lazio prevista per il 4/12/2019) è invece compatibile con i criteri di localizzazione e quindi viene inserito.

Società	Tipologia	Tipo di autorizzazione/Ente procedente	Tipologia modifiche	Necessità VIA	Esistenza dei presidi ambientali	Nuovi presidi ambientali	Stima tempi
Ecofer srl	Rifiuti Pericolosi	Autorizzazione Integrata Ambientale/Regione Lazio	Non sostanziale	No	Si	Integrare con rete biogas	30 g
Cortac	Rifiuti inerti	Autorizzazione attuale Art. 208 del Dlgs 152/06/ Roma Capitale. In caso di realizzazione di impianto di smaltimento di rifiuti urbani autorizzazione Regione Lazio	Sostanziale	Si	Parziale	Integrazione di più elementi	200 giorni (tempistica legata al PAUR)
Adreastea	Rifiuti Inerti	Autorizzazione attuale Art. 208 del Dlgs 152/06/Regione Lazio -	Non sostanziale	No	Si	No	30 giorni modifica EER per D15

		solo per area D15/Regione Lazio.					
Quattro A	Rifiuti Inerti	Art. 208 del Dlgs 152/06/Regione Lazio	Sostanziale	Assogg	Si	Integrare con rete biogas	45 giorni (tempistica legata alla assoggettabilità a VIA con procedimento per modifica avviato contemporaneamente)
Cerchio Chiuso	Rifiuti Inerti	Art. 208 del Dlgs 152/06/Regione Lazio	Sostanziale	SI	Parziale	Integrazione rete biogas	180 giorni (tempistica legata alla VIA)
NGR	Rifiuti Inerti	In autorizzazione Regione Lazio. Conferenza conclusiva 4/12/2019	Sostanziale	Assogg	L'impianto è in autorizzazione con tutti i presidi ambientali	Da integrare con rete biogas	60 giorni (rilascio autorizzazione con avvio costruzione immediata, contemporanea assoggettabilità a VIA e contemporaneo procedimento per modifica)
DAF	Inerti	Autorizzazione art. 208/ Regione Lazio - in fase di rinnovo	Sostanziale	Si	L'impianto è già realizzato	Da integrare con rete biogas	200 giorni (procedimento PAUR)

I tempi sopra indicati sono stimati dalla data di avvio del procedimento.

6. Nuovi impianti: elementi amministrativi e tecnici utili alla valutazione

Con riferimento alle nuove aree che potrebbero ospitare impianti per rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani per i codici definiti in Ordinanza, nella tavola B sono riportate le aree idonee o non idonee con fattori di attenzione.

In tali aree è possibile presentare istanza per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento.

Sono state rappresentate inoltre nel Report Cave (Allegato 8) le attività estrattive in esercizio che sono presenti nelle aree prive di fattori escludenti, così come definiti nella cartografia della CMRC. Nello specifico si tratta di:

- Galeria Scavi S.r.l (Monti del Lumacaro) – Municipio XI;
- Galeria Scavi S.r.l (Colle Quartaccio) – Municipio XI ;
- Prati Fioriti S.r.l – Municipio XI;
- Società Generale S.r.l. – Municipio XIV.

In merito a tale rappresentazione Roma Capitale evidenzia che Prati Fioriti S.r.l. ha tre lotti completati, recuperati e svincolati e due lotti non ancora interessati da scavo.

7. Immobili dismessi e dismissibili indicati dal Ministero della Difesa

La Regione Lazio ha contattato il Ministero della Difesa per una prima verifica al fine di valutare la fattibilità tecnica di utilizzare immobili della Difesa.

E' stato acquisito l'elenco delle aree dismesse (già nella disponibilità dell'Agenzia del Demanio) e di quelle dismissibili. Sono state allegate anche alcune foto aeree con specificazione dei perimetri delle aree. La documentazione acquisita viene allegata alla presente (Allegato 9).

Dalla analisi localizzativa in basi ai criteri sopra esplicitati, queste aree non appaiono utili per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento. Si ritiene che alcuni di questi immobili possano comunque essere oggetto di valutazione per altre infrastrutture necessarie al ciclo di gestione dei rifiuti